

SANTO NATALE

Messa del giorno: Is 52,7-10 Sal 97 Eb 1,1-6 Gv 1,1-18

Dal Vangelo secondo Giovanni

*In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.*

²*Egli era, in principio, presso Dio:*

³*tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.*

⁴*In lui era la vita*

e la vita era la luce degli uomini;

⁵*la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.*

⁶*Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.*

⁷*Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.*

⁸*Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.*

⁹*Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.*

¹⁰*Era nel mondo*

*e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.*

¹¹*Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.*

¹²*A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,*

¹³*i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.*

¹⁴*E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito*

*che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
15 Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
16 Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
17 Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
18 Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.*

Il messaggero annuncia la *pace* (Is 52,7), dono prezioso, invocato, desiderato, atteso ... Abbiamo camminato lungo il tempo di Avvento con un anelito nel cuore, ci siamo lasciati condurre dalla Parola in un itinerario di scoperta e svelamento, che giunge oggi a compimento! Ora siamo nella pace e possiamo dimorarvi, dando tregua al nostro cuore inquieto e assaporando la serenità e la gioia della Presenza. Gustiamola nella Parola donata dalla liturgia ...

In principio era il Verbo ... e il Verbo si fece carne - è la narrazione giovannea della **nascita del divino nell'umano**
A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio - è la narrazione della **nascita dell'umano nel divino**.

Oggi facciamo esperienza di pace perché *Dio si mescola con la natura umana*, come dice Gregorio di Nissa in una famosa omelia di Natale, e così ci riconcilia con noi stessi e con gli altri e ci permette di scoprire qui, proprio qui nella nostra carne, il germe nascosto della luce divina, in attesa da sempre di poter germogliare. Dio *in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio*, come recita la seconda lettura (Eb 1,2), e in questo contatto con il divino fatto carne, che ci parla e desidera essere umano come noi, la nostra vita si dilata e si alleggerisce, mentre scopre la sua propria dignità divina. Oggi nasciamo con Cristo e Cristo nasce con noi. È una nuova nascita, diversa da quella biologica, è la vera nascita a noi stessi nella più profonda identità che ci abita. Siamo portati alla luce dalla nascita di Cristo in noi. Questo Natale, che solo apparentemente si riduce a un tempo cronologico finito, è la rivelazione della nostra dignità di figli di Dio, consolati, riscattati, poiché *quelli che credono nel suo nome, non da sangue ne' da volere di carne ne' da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati*.

Proviamo a leggere lentamente e ad alta voce le letture della liturgia di questo Santo Natale ... e lasciamo che la Parola – *Una voce!* (Is 52,8) - scenda in noi e agisca, con tutta la sua dolcezza e forza, rivelandoci l'amore immenso di Dio, venuto con la debolezza di un bambino, per non spaventarci e attirarci a sé. Contempliamo la vulnerabilità e la fermezza del Bambino Gesù, e ascoltiamo nel profondo del nostro cuore il crescente desiderio di rinascere a sua immagine e somiglianza ... nella gioia e nella semplicità, nell'amore e nella gratuità.

Buona nascita!

Debora Rienzi, monaca camaldolese